

Professionisti. L'indicazione

Casse, in tre mesi saldi in ordine

Laura Cavestri
 MILANO

Se le Casse di previdenza professionali non adotteranno - entro il prossimo mese di marzo - misure per assicurarsi saldi previdenziali positivi su un arco temporale di 50 anni, allora anche per loro scatterà la "scure" del contributivo pro-rata e del versamento di una quota "temporanea" di solidarietà dell'1%, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei rispettivi pensionati.

Lo prevede l'articolo 24, comma 19 della manovra varata ieri e che fino all'ultimo ha mantenuto il riserbo sulla possibilità che le misure in materia previdenziale avessero anche un riverbero sulle discipline auto-

me delle Casse di previdenza professionali.

«In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni» - si legge nella norma - in conformità ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, questi enti adottano, «entro e non oltre il 31 marzo 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni».

Le delibere in materia dovranno essere sottoposte all'approvazione dei ministeri vigilanti, che si dovranno esprimere entro trenta giorni dalla loro ricezione. «Decor-

so il termine del 31 marzo 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012»: le disposizioni sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni; un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento.

Il saldo previdenziale, cioè il rapporto tra entrate per contributi e spese per prestazioni è il primo campanello d'allarme della "solvibilità" degli enti. Quando il risultato si fa negativo, il secondo baluardo diventa il saldo corrente, cioè la relazione tra totale entrate e totale uscite.

Quando anche questo matura il segno meno, si passa a intaccare il patrimonio.

Sinora le regole per i bilanci tecnici-attuariali delle Casse prevedevano una visione a 30 anni. Ma anche dopo il varo di riforme più o meno incisive, il saldo previdenziale delle Casse disciplinate con il Dlgs 509/94 (le colleghe del 103/96 nate già con sistema contributivo sono in equilibrio strutturale) va dal primo disco rosso dei medici attorno al 2020, al 2034 di ingegneri-architetti, al 2035 degli avvocati (solo i farmacisti sono in equilibrio sino alle soglie del 2060). In ogni caso, allo stato attuale, praticamente nessun Ente è in grado di assicurare, per mezzo secolo, il segno più al rapporto versamenti-prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREVISIONE

Contributivo e solidarietà se entro il 31 marzo non arriveranno misure per assicurare la tenuta dei conti a cinquant'anni

